

TOMASO LUCIANI E OTTO HIRSCHFELD: RICERCA EPIGRAFICA IN ISTRIA E DALMAZIA NEL 1888*

ANTONIO CERNECCA
Milano

CDU 82-6(Luciani-Hirschfeld)+930.271(497.4/.5-3Istria/Dalmazia)"1888"
Saggio scientifico originale
Novembre 2008

Riassunto – L'autore studia il breve rapporto intercorso tra lo storico istriano Tomaso Luciani e il tedesco Otto Hirschfeld, professore di storia antica a Berlino, e le lettere che si scambiarono in occasione del viaggio epigrafico nel 1888 per la realizzazione dei Supplementi al volume III del *Corpus Inscriptionum Latinarum* contenente le iscrizioni della Dalmazia romana.

Parole chiave: Tomaso Luciani; Otto Hirschfeld; Theodor Mommsen; Istria; Dalmazia; Epigrafia; Iscrizioni; *Corpus Inscriptionum Latinarum*

Nel 1873 viene pubblicato il terzo volume del *Corpus Inscriptionum Latinarum*, interamente realizzato da Theodor Mommsen. In esso oltre alle iscrizioni dell'Egitto, dell'Asia e delle provincie europee di lingua greca erano comprese quelle dell'Ilirico, e tra queste quelle della *Dalmazia*¹. Come sappiamo il metodo di lavoro di Mommsen prevedeva la collaborazione di studiosi locali, per l'aiuto nel reperimento delle epigrafi, per essere introdotto nelle biblioteche e accedere alla consultazione di manoscritti, come guide sul territorio, come referenti per eventuali aggior-

* Questo lavoro è dedicato a C. Ringrazio Bruno Dobrić, Direttore della Biblioteca Universitaria di Pola, per la cortesia, l'aiuto, e per avermi concesso di pubblicare le lettere di Hirschfeld. La memoria corre sempre grata alla cara amica Helga Döhn, al momento delle prime ricerche per questo lavoro *ehrenamtliche Mitarbeiterin* della Staatsbibliothek di Berlino, per il suo costante aiuto, e per avermi allora concesso di pubblicare la lettera di Luciani.

¹ Compongono il *CIL* III: "Inscriptiones Asiae, provinciarum Europae Graecarum, Illyrici Latinae"; la pars I contiene: "Inscriptiones Aegypti et Asiae. Inscriptiones provinciarum Europae Graecarum. Inscriptionum Illyrici partes I-V"; la seconda parte contiene: "Inscriptionum Illyrici partes VI. VII. Res gestae divi Augusti. Edictum Diocletiani de pretiis rerum. Privilegia militum veteranorumque. Instrumenta Dacia".

namenti durante i lunghi periodi di preparazione della materia del *CIL*.

Per quanto riguarda le località dell'Istria appartenenti alla *Dalmatia* (al di là del fiume Arsa), Albona, Fianona, *Tarsatica*, e l'isola di Cherso (con l'importante località di Ossero), oltre a giovarsi delle carte manoscritte di Pietro Kandler, Mommsen ebbe come referente l'albonese Tomaso Luciani². A Cherso e Ossero in particolare Mommsen si affidò unicamente alle ricognizioni e autopsie epigrafiche del Luciani³.

Il continuo aggiornamento del *CIL*, *opus continuandum*⁴, richiesto dall'emergere di nuove iscrizioni e dalla necessità di rivedere le già pubblicate, porta a un costante ritorno sulle terre e territori già indagati e alla pubblicazione di *Additamenta* e *Supplementa*. È il caso anche dell'Istria, che dopo i diversi viaggi nel 1857, 1862 e 1866 di Mommsen stesso, le successive indagini da parte di Luciani e dei suoi collaboratori confluite nella prima parte del *CIL* V (del 1872) e nella seconda (del 1877), e il passaggio di Ettore Pais per la compilazione dei *Supplementa Italica* al *CIL*, che conduceva sotto la direzione di Mommsen per conto dell'Accademia dei Lincei⁵, viene nuovamente toccata per gli aggiornamenti al *CIL* III. Anche le iscrizioni della *Dalmatia* vengono aggiornate da Mommsen nel 1879 in un contributo pubblicato sul quarto volume dell'*Ephemeris epigraphica*⁶, i cui materiali confluiranno poi nel *Supplementum* del *CIL* III. Ed è da ricordare che prima di questo, Alexander Conze⁷, di passaggio in Dalmazia, si ferma a Zara e Salona, dove visita i rispettivi musei, nonché ad Albona, dove ha occasione di visitare la collezione Scampicchio (precedentemente condivisa da Luciani e il cugino Antonio Scampicchio)⁸.

Tra il 1889 e il 1893 vengono stampati i primi tre fascicoli che compongono il *Supplementum* ("Inscriptionum Orientis et Illyrici Latinarum supplementum") al volume III del *CIL*. Il secondo fascicolo, che comprende *Dacia e Dalmatia* esce nel 1891. Il *Supplementum. Pars prior et posterior* del

² Mi permetto di rimandare a CERNECCA 2002.

³ Cfr. *CIL* III, p. 399.

⁴ Cfr. BUONOCORE 2002, p. 181.

⁵ Cfr. CERNECCA 2006.

⁶ MOMMSEN 1879. Il volume venne complessivamente pubblicato nel 1881. Gli altri contributi di Mommsen per l'aggiornamento del *CIL* III sono Mommsen 1875 e Mommsen 1884.

⁷ Su Alexander Conze (1831-1914), archeologo, dal 1863 professore a Halle, dal 1869 al 1877 ordinario a Vienna, dal 1877 per dieci anni direttore della collezione di Antichità del museo di Berlino (il suo nome rimane legato all'altare di Pergamo), e dal 1887 direttore del Deutsches Archäologisches Institut, cfr. *NDB*, 3, 1971, p. 348.

⁸ Cfr. *CIL* III, p. 1039, n. 6437. Sulla collezione Luciani-Scampicchio, cfr. *infra* nota n. 33.

CIL III, a cura di Mommsen, Hirschfeld e Domaszewski, vede complessivamente la luce nel 1902. La prassi editoriale del *CIL* prevedeva comunque che la pubblicazione delle singole carte relative alle varie località e regioni procedesse man mano che si terminava di comporre la redazione delle stesse. La stampa cioè non aspettava una redazione complessiva del volume.

Nel 1888 si appresta ad andare in tipografia il fascicolo che contiene le carte relative alla *Dalmatia*, come comunicava Mommsen nella seduta plenaria (*Gesammtsitzung*) del 26 aprile 1888 all'*Akademie der Wissenschaften* di Berlino, che aveva in carico la pubblicazione dei volumi del *CIL*⁹. A questa altezza temporale però molte delle indagini e dei viaggi epigrafici vengono da Mommsen delegati e affidati a suoi allievi e collaboratori, in particolare in questo caso a Otto Hirschfeld¹⁰ e Alfred von Domaszewski¹¹. Hirschfeld aveva l'incarico di allestire i supplementi alla *Pars tertia* dell'*Illyricum*, e alla *Dalmatia*. Le altre parti dell'Ilirico erano affidate a Domaszewski.

Otto Hirschfeld, storico dell'antichità e epigrafista, nel 1888 ha 45 anni. È originario di Königsberg, ed è stato da giovane allievo di

⁹ Vedi *Sitzungsberichte der Königlich Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin*, 1888, I, p. 471: "Die Nachträge für Illyricum sind von den HH. von Domaszewski und Hirschfeld vorbereitet und wird deren Drucklegung sich unmittelbar an die der ersten Abtheilung anschliessen können".

¹⁰ Otto Hirschfeld (1843-1922) fu socio corrispondente dell'*Instituto Archeologico Germanico* di Roma dal 1866 (cfr. il *Bullettino dell'Instituto di corrispondenza archeologica*, 1867, p. 5) e in seguito membro ordinario, e membro ordinario dell'*Akademie der Wissenschaften zu Berlin* dal 17-12-1884 (nomina ufficiale il 9-3-1885). In occasione del suo sessantesimo compleanno gli allievi gli dedicarono una "Festschrift zu Otto Hirschfelds sechzigstem Geburtstag. Beiträge zur alten Geschichte und griechisch-römischen Altertumskunde", Berlin, Weidmann, 1903. Su Hirschfeld si vedano s.v. in *EL*, XVIII, 1933, p. 508; A. BETZ, "Hirschfeld, Otto", *ÖBL*, Band 2, 1959, p. 332-333; s.v. in *Deutsche Biographische Enzyklopädie*, München, F. G. Saur, Band 5, 1997, p. 67; Frankfurter, "Prof. Otto Hirschfeld", *Zeitschrift für die Oesterreichischen Gymnasien*, 54 (1903); U. WILCKEN, "Gedächtnisrede des Hrn Wilcken auf Otto Hirschfeld", *Sitzungsberichte der Preußischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin*, 1922, p. XCVIII-CIV (poi in Id., *Berliner Akademieschriften zur Alten Geschichte und Papyruskunde (1883-1942)*, I, Leipzig, Zentralantiquariat der Deutschen Demokratischen Republik, 1970, pp. 119-125); i necrologi di KUBITSCHKEK, "Otto Hirschfeld", *Almanach der Akademie der Wissenschaften in Wien*, 72 (1923), p. 292-298; e di E. KORNEMANN, *Jahresbericht über die Fortschritte der klassischen Altertumswissenschaft*, 202 (1924), p. 104-116; WICKERT I-IV, *ad indicem*; H. CHANTRAINE, "Die Leistung der Juden für Alte Geschichte im deutschen Sprachraum", *Jahrbuch des Instituts für Deutsche Geschichte*, Beiheft 10 (1986), p. 113-145, in partic. p. 122-sgg.; C. SIMON, *Staat und Geschichtswissenschaft in Deutschland und Frankreich 1871-1914. Situation und Werk von Geschichtswissenschaftlern an den Universitäten Berlin, München, Paris*, Bern u. a., Lang, 1988, p. 86-sgg.; REBENICH 1997, p. 43; REBENICH 2002, pp. 137-138, 153, 160, 176 e 255; v. anche BUONOCORE 2003, nota 732.

¹¹ Sullo storico dell'Antichità Alfred von Domaszewski (1856-1927), cfr. H. Hofmann, *Jahresbericht über die Fortschritte der klassischen Altertumswissenschaften*, 61 (1935), p. 115-143 (sul suo metodo, "die strenge Methode Mommsens", cfr. in partic. p. 131); e *ÖBL*, Band 1, 1957, p. 193.

Mommsen a Berlino. Nel 1872 si era trasferito a Praga dove aveva insegnato storia antica, per poi passare nel 1876 a professore ordinario di storia antica, archeologia ed epigrafia all'Università di Vienna, dove aveva diretto insieme a Alexander Conze l'*Archäologisch-Epigraphische Seminar* dell'università, e sempre insieme al Conze e a Otto Benndorf aveva diretto dal 1877 al 1885 l'*Archäologisch-epigraphische Mittheilungen aus Österreich* (gli succedette nella direzione Eugen Bormann), e col Benndorf dal 1880 le *Abhandlungen des Archäologisch-Epigraphischen Seminars der Universität Wien*. Dal 1885 (lo sarà fino al 1917) era il successore di Mommsen alla cattedra di storia antica a Berlino.

Allievo prediletto di Mommsen¹², da subito il maestro l'aveva chiamato a collaborare al *CIL*, di cui curò, oltre ai fascicoli del *Supplementum* al vol. III, il vol. XII (*Inscriptiones Galliae Narbonensis Latinae*), pubblicato nel 1888¹³, e alcuni fascicoli del vol. XIII (*Inscriptiones trium Galliarum et Germaniarum Latinae*): *Inscriptiones Aquitaniae et Lugdunensis* (Pars I, I, uscito nel 1899), *Inscriptiones Belgicae* (Pars I, II, uscito nel 1904), *Inscriptiones Germaniae inferioris. Miliaria Galliarum et Germaniarum* (con Mommsen e A. Domaszewski; Pars II, II, uscito nel 1907), *Addenda ad partes primam et secundam* (con H. Finke; Pars IV, uscito nel 1916).

Prima del 1888 Hirschfeld aveva già compiuto alcuni viaggi epigrafici. Nel 1873 con Benndorf visita la Dacia¹⁴; nel 1882 compie le sue ricognizioni per la compilazione del *CIL* XII. Nei mesi di settembre e ottobre del 1884, con Robert Schneider¹⁵, Custode del Museo archeologico di Vienna e Carl Masner, allora bibliotecario del Seminario archeologico di Vienna, percorre la Dalmazia¹⁶, passando anche per Zagabria dove ha occasione di visitare il museo¹⁷.

¹² Cfr. PANCIERA 2004, p. 447. Cfr. anche BUONOCORE 2003, p. 283, che pubblica una lettera di Mommsen (n. 161; del 5-9-1865) nella quale raccomanda Hirschfeld a Pasquale Villari nel 1865.

¹³ Come veniva comunicato da Mommsen nella seduta plenaria (*Gesammtsitzung*) del 26 aprile 1888 all'*Akademie der Wissenschaften* di Berlino; vedi *Sitzungsberichte der Königlich Preussischen Akademie der Wissenschaften zu Berlin*, 1888, I, p. 470: "Die südfranzösischen Inschriften (XII) hat Hr. Hirschfeld fertig gestellt und ist dieser Band jetzt zur Ausgabe gelangt".

¹⁴ Cfr. *CIL* III, p. 1374, n. XLII. Si veda anche HIRSCHFELD 1874.

¹⁵ Sull'archeologo Robert von Schneider (1854-1909), cfr. *ÖBL*, Band 10, 1994, p. 384-385. Dal 1884 venne nominato socio corrispondente dell'Istituto di corrispondenza archeologica (cfr. *Bullettino dell'Istituto di corrispondenza archeologica*, 1884, n. XII, p. 209).

¹⁶ Cfr. *CIL* III, p. 1474, n. LX (da qui sappiamo anche che successivamente, nel 1887, Hirschfeld aveva inviato a Spalato dei suoi allievi viennesi per aggiornarlo sulle nuove iscrizioni). Si veda anche l'articolo "Ospiti illustri" nel *Bullettino di archeologia e storia dalmata*, 7 (1884), p. 135.

¹⁷ Cfr. *CIL* III, p. 1473, n. LV.

Ancora una volta, come nel caso di Pais, Mommsen si rivolge come referente locale per il suo collaboratore all'ormai sessantenne Luciani. Ne nasce una breve corrispondenza tra Hirschfeld e lo studioso istriano, che mette in moto tutti i meccanismi, già ben sperimentati, per far funzionare bene la macchina organizzativa che sta alla base della costruzione del *CIL*. Innanzitutto Luciani, pur avendo residenza a Venezia, rimane sempre il nodo principale di una rete di studiosi e cultori di antichità in Istria; questo gli permette di fornire un elemento fondamentale per il viaggiatore straniero: elenchi di referenze e riferimenti per il viaggio. Egli stesso si attiva poi perché Hirschfeld venga ricevuto e aiutato adeguatamente sul posto.

Il percorso del viaggio epigrafico di Hirschfeld nel 1888 lo troviamo indicato nelle sue due lettere: Albona, Fianona¹⁸, Cherso, Ossero¹⁹, Veglia²⁰. L'intervento di Luciani si ferma qui. Si ferma qui anche la parte attiva di Luciani come collaboratore e supporto del *CIL*. Il 1888 è anche l'anno in cui finalmente vengono pubblicati i *Supplementa Italica* del Pais. Da qui in avanti non ci sarà più una buona occasione epigrafica per tornare in contatto con Mommsen. Con un salto di generazione, il referente di Hirschfeld nel 1893 per il *Supplementum additamentorum* sarà ormai il giovane Piero Sticotti²¹, studente viennese di Benndorf, in particolare per le iscrizioni di Fianona²².

Le lettere di Hirschfeld che qui pubblico in appendice sono conservate presso il Fondo Manoscritti della Biblioteca Universitaria di Pola, Scatola III, Fascicolo CX²³. La lettera di Luciani è conservata presso la Staatsbibliothek zu Berlin-Preussischer Kulturbesitz, Nachlass Otto Hirschfeld.

Ho trascritto fedelmente il testo delle lettere, senza miei interventi. Ho diviso in facciate le lettere con una sbarra obliqua /, e ho segnato con le parentesi uncinata gli scioglimenti e le integrazioni.

¹⁸ Cfr. anche *CIL* III, p. 1643-1644.

¹⁹ Cfr. anche *CIL* III, p. 1649-1650.

²⁰ Cfr. anche *CIL* III, p. 1648.

²¹ Su Sticotti (1870-1953), cfr. BANDELLI 1993, p. 168.

²² Cfr. *CIL* III, p. 2171. Sticotti si reca nuovamente anche a Albona dove visita casa Scampicchio e dove riscontra una silloge epigrafica albonese e fianonese manoscritta di Luciani.

²³ Miho Debeljuh ne ha fornito un regesto (vedi DEBELJUH 1971, p. 349).

LETTERE (1888)

1. Lettera di Hirschfeld a Luciani (Charlottenburg, 6-8-1888)²⁴.

Charlottenburg 6 88
8
8 Hardenbergstasse

Monsieur,

Mr. Mommsen qui vient de retourner à Charlottenburg hier soir²⁵, m'a encouragé à m'adresser à vous, pour obtenir de votre bonté quelques renseignements et surtout

²⁴ Luciani in alto a sinistra scrive con inchiostro: "Ricevuta ai 9/8 88"; mentre in alto a destra scrive, secondo il suo uso, la data della sua risposta: "14/8 88". Una mano ignota, ma che probabilmente è da attribuire a Enrico Genzardi, genero del Luciani e suo biografo, che per primo possedette queste carte e procedette a una loro sistemazione, ha scritto a matita in alto a sinistra, sotto il Luciani: "Hirschfeld Otto". Della lettera si conserva la busta, indirizzata "Al Chiarissimo Sgr. Cavaliere / Tomaso Luciani / Venezia / 730 Fondamenta del Vin", con timbro di annullo postale di Charlottenburg del 7-8-88 sul recto, e sul verso quello di Venezia del 9-8-88. Sul recto della busta, in alto a sinistra, Luciani scrive a matita: "Prof. Otto Hirschfeld Berlino / 1888". Riporto qui la mia traduzione della lettera: "Signore, il Signor Mommsen, che è appena tornato a Charlottenburg ieri sera, mi ha incoraggiato a rivolgermi a voi, per ottenere dalla vostra bontà alcune indicazioni e soprattutto qualche raccomandazione a delle persone che si interessano delle antichità nella parte dell'Istria e nelle isole, che hanno formato la parte occidentale della Dalmazia al tempo dei Romani. È per il volume di supplementi del *Corpus Inscriptionum Latinarum* III, che va in stampa in questo momento, che intraprendo domani un viaggio nell'Austria per raccogliere i materiali che ancora mi mancano. Ho visitato la Dalmazia pressoché intera nel 1884 (mi permetto di inviarvi il rapporto epigrafico pubblicato da me nelle 'Archaeologisch-epigraphische Mittheilungen'), ma non ho potuto andare allora nelle isole di Cherso e Veglia e nemmeno nei luoghi dell'Istria: Albona e Fianona. È questo quello che vorrei fare ora (forse anche visitare Segna e Otočac), se potessi sperare d'ottenere dalla vostra cortesia delle informazioni sulla maniera migliore di andarvi e delle raccomandazioni così necessarie in quei luoghi un po' lontani dalla strada principale. Quanto a Ossero, il Signor Benndorf di Vienna vi ha copiato nel 1878 le iscrizioni e le ha pubblicate nelle 'Archaeologisch-epigraphische Mittheilungen' IV (1880); ma se lo credete utile, vi andrò nondimeno anch'io. Vi prego, se mi volete accordare questo favore, di scrivermi (in italiano) a Lubiana fermo posta, ove sarò verso il 16 o il 17 agosto. Vogliate scusare, Signore, il fastidio che vi arreco, e gradite, con i migliori complimenti da parte del Signor Mommsen, l'espressione della mia profonda riconoscenza e dei più distinti sentimenti".

²⁵ Mommsen era di ritorno da un viaggio in Italia. Da due lettere indirizzate a Pasquale Villari sappiamo che nel maggio si trovava a Roma, e che intendeva tornare a Firenze a giugno. Cfr. BUONOCORE 2003, p. 287-289, lettera di Mommsen a Pasquale Villari n. 164, datata 24-5-1888 da Roma, Istituto archeologico Germanico; e lettera n. 165, datata 30-5-1888 da Roma, Istituto archeologico Germanico, p. 289: "Tornerò a Firenze nel corso del mese venturo, [...] disgraziatamente la Laurenziana non va in campagna e dovrò io subire un'altra volta il gran caldo fiorentino". Apprendiamo dunque che Mommsen è tornato dal viaggio il 5 agosto. Mommsen abitava a Charlottenburg presso Berlino, in Marchstraße 6 (vi si trasferì dalla precedente abitazione sempre berlinese in Schöneberger Straße 10 insieme alla famiglia nel 1874); successivamente, nel 1891, passò al numero 8 (cfr. REBENICH 2002, p. 202).

quelques recommandations à des personnes, qui s'intéressent pour les antiquités dans la partie de l'Istrie et dans les îles, qui ont formé la partie occidentale de la Dalmatie dans le temps de Romains. C'est pour le volume supplémentaire du Corp. <us> Inscr. <iptionum> Lat. <inarum> III, qui s'imprime dans ce moment²⁶, que j'entreprends demain un voyage dans Autriche pour recueillir²⁷ les maté- / riaux qui me manquent encore. J'ai visité la Dalmatie presque entière en 1884 (j'ose vous envoyer le rapport épigraphique publié par moi dans les 'Archaeologisch-epigr. <aphisce> Mittheilungen')²⁸, mais je n'ai pas pu aller alors dans les îles de Cherso et Veglia et non plus dans les endroits de l'Istrie: Albona et Fianona. C'est ce que je voudrais faire maintenant (peut-être aussi visiter Segna et Ottochat)²⁹, si je puisse espérer d'obtenir de votre obligeance des renseignements sur la meilleure manière d'y aller et des recommandations si nécessaire dans ces endroits un peu éloignés de la grande route. Quant à Ossero, Mr. Benndorf de Vienne y a copié en 1878 les inscrip- / tions et les a publiées dans les Archaeol. <ogisch>-epigr. <aphisce> Mittheil. ungen> IV (1880)³⁰; mais si vous le croyez utile j'y irais néanmoins moi même.

Je vous prie, si vous bien voulez m'accorder cette faveur, de m'écrire (en Italien) à Laibach poste restante, où je serai vers le 16 ou 17 août.

Veuillez excuser, Monsieur, la peine que je viens vous faire et agréer, avec les meilleurs compliments de la part de Mr. Mommsen, l'expression de ma profonde reconnaissance et de mes sentiments les plus distingués.

Prof. Otto Hirschfeld
Membre de l'Académie
de Berlin.³¹

²⁶ Cfr. *supra*, nota n. 9.

²⁷ Nel testo è scritto: "recueillir".

²⁸ Si tratta di HIRSCHFELD-SCHNEIDER 1885. Hirschfeld aveva scritto il paragrafo "I. Inscriften" (p. 1-30); Robert Schneider il paragrafo "II. Ueber die bildlichen Denkmaler Dalmatiens" (p. 31-84). Aggiungiamo che Hirschfeld aveva già anticipato nel fascicolo precedente, VIII/2 (1884), p. 248, nell'articolo "Inscriften in Pola", datato in calce "im October 1884", due iscrizioni polesi (poi *Supplital* 1888, 1096 e 1104). Aveva trascritto a Pola anche altre novità epigrafiche, che aveva comunicato a Pais per i *Supplementa Italica*, e questi le aveva comunicate a Tomaso Luciani che ne fa menzione in Luciani 1884, p. 42-45. Hirschfeld aveva intrapreso insieme a Robert Schneider, anche lui di Vienna, anche questo viaggio in Dalmazia, nei mesi di settembre e ottobre del 1884, per conto dell'Accademia delle Scienze di Berlino, per trovare materiali per allestire il volume di Supplemento al *CIL* III (cfr. HIRSCHFELD-SCHNEIDER 1885, p. 1).

²⁹ Otočac, nei cui pressi, nella località Vitalj era stato scoperto *Arupium* (da Ivan KUKULJEVIĆ; cfr. una lettera di Kandler a lui diretta del 11-6-1858 pubblicata da BERTOŠA 1974, p. 168-169); cfr. *CIL* III, p. 386.

³⁰ Si riferisce a [O.] BENNDORF, "Ausgrabungen in Ossero", *Archaeologisch-epigraphische Mittheilungen aus Oesterreich*, IV/1 (1880), p. 73-82. Su Friedrich August Otto Benndorf (1838-1907), cfr. P. STICOTTI, "Benndorf, Otto", *EI*, VI, p. 647, REBENICH 1997, p. 633 (nota 2), e REBENICH 2002, p. 160. Sul viaggio epigrafico in Dalmazia e in particolare a Ossero e Cherso del 1878 cfr. anche *CIL* III, p. 1649.

³¹ Hirschfeld era membro ordinario (*Ordentliches Mitglied*) dell'*Akademie der Wissenschaften* di Berlino dal 17-12-1884 (confermato dal 9-3-1885).

2. Lettera di Luciani a Hirschfeld (Venezia, 14-8-1888).

Venezia 14 Ago.<sto> 1888

Professore Chiarissimo,

Lieto d'entrare, a merito dell'Illustre Mommsen, in relazione con V.<ostra> S.<ignoranza> Chiariss.<sup>im>^a, appena ricevuta la cortese Sua da Charlottenburg, mi sono dato premura di riferire ai miei amici d'Istria quanto Ella mi scrive e desidera. Ho tutto il motivo di ritenere ch'essi faranno il loro dovere entro i limiti della loro capacità e del possibile. Già con data anteriore alla presente mia, Ella troverà ferma in posta altra lettera, della Deputazione di Storia patria sedente in Parenzo³², nella quale Le viene suggerito l'itinerario più comodo per portarsi nei luoghi ch'Ella si è proposto di visitare. Mi scrivono che, tutto considerato, Le suggerirono di portarsi in ferrovia a Pisino, quindi in vettura, attraverso la vallata dell'Arsa, che non le spiacerà di vedere, in Albona. Là troverà piroscafi che la porteranno sulle Isole. Da Cherso potrà andare in barchetto ad Ossero, e da Veglia passerà facilmente a Fiume e Tersatto per proseguire a Segna ed oltre. Io credo che Le abbiano suggerito il meglio. Qui [sic] poi Le unisco dei viglietti per le varie persone che furono prevenute e che faranno certo del loro / meglio per giovare al Suo scopo. In Albona, mia terra natale, troverà nell'avvocato Scampicchio³³ e nel Deputato Millevoi³⁴, persone bene informate d'ogni particolarità di Albona e Fianona, non solo, ma anche delle Isole. Sicché a me non resta che augurarle un viaggio buono, fausto, felice e desiderare che trovi qui [sic] e là sufficiente argomento di studio.

³² Si riferisce alla Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, fondata nel 1884 a Parenzo. Questa lettera (devo l'informazione a Helga Döhn), non è conservata nel Nachlass Hirschfeld presso la Staatsbibliothek di Berlino.

³³ Antonio Scampicchio *junior* (1830-1912) di Albona, di cui fu anche Podestà, avvocato. Era cugino di Luciani, figlio del cugino diretto Antonio Francesco Scampicchio (Antonio Scampicchio *senior* (1806-1866), sul quale vedi BANDELLI 2002, p. 234). Ricercatore di antichità preistoriche dell'Istria, si occupò anche delle raccolte geologiche, preistoriche e d'antichità che Luciani e il cugino Antonio Scampicchio *senior* avevano costituito insieme. Queste furono affidate da Luciani allo Scampicchio all'epoca del suo "esilio" dall'Istria (1861), e vennero poi continuate da Scampicchio *junior*, e infine donate da Luciani e Scampicchio nel 1885 al Museo Archeologico provinciale di Parenzo (cfr. *AMSI*, I (1884), p. 55, e II (1885), p. 377-378 e 401; cfr. CERNECCA 2002, p. 12 nota 13, e p. 85-86 nota 255; e BANDELLI 2002, p. 234 e 250-251). Scampicchio *junior* Si interessò in particolare delle ricerche archeologiche sull'antica Nesazio (vedi ad esempio BURTON-SCAMPICCHIO 1880). Fu deputato alla Dieta provinciale istriana. Si interessò anche del dialetto istriano, di cui diede un saggio della varietà di Albona nella versione della novella IX della giornata I del *Decameron* di Boccaccio, in PAPANTI 1875, p. 611). Nel 1884 fu tra i fondatori della *Società Istriana di Archeologia e Storia Patria* di Parenzo (vedi *AMSI*, Anno I, Fasc. unico (1884), p. 3), e ne divenne in seguito presidente. Su di lui vedi in M. CURRELICH, *L'avvocato Antonio Scampicchio*, Udine, Stab. Tip. Friulano, 1924, *passim* (è uno studio biografico però sul padre Antonio *senior*); *InIt* X, 1, p. XXXI; SEMI 1991, p. 552; BANDELLI 2002, p. 244-245; CERNECCA 2002, p. 85-86, nota 255.

³⁴ Si tratta probabilmente di Pietro Millevoi, di Albona (paese natale di Luciani) dove svolgeva la professione di medico. Di Luciani fu amico e corrispondente. Fu tra i primi soci alla fondazione della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria di Parenzo (cfr. *AMSI*, Anno I, Fasc. unico, 1884, p. 5).

Non Le nascondo però aver io timore che la messe sarà meno copiosa ch'Ella forse non pensa, e perché molte iscrizioni furono pubblicate mano mano che si vennero scoprendo, e perché non essendo stati fatti mai sulle Isole grandi movimenti di terreno per strade, canali, ed altre opere pubbliche, poche cose vennero in luce all'infuori di Ossero.

Comunque qualche cosa sarà guadagnato alla scienza, e il paese terrà grata memoria delle dotte premure di V.<ostra> S.<ignoriam> Chiarissima.

Io poi in particolare offerendomi in quanto valgo ora e sempre, me Le dichiaro vivamente

obbligato e devoto
Tomaso Luciani

P.S. In Ossero è prevenuto il Podestà.
Grazie distinte pel dono del suo dotto
Rapporto epigrafico sulle cose dalmate.

3. Lettera di Hirschfeld a Luciani (Fiume, 23-8-1888)³⁵.

Fiume le 23 août <18>88

Monsieur,

Retourné de mon excursion à Albona, Fianona, Cherso, Ossero, Veglia y'ai le vif désir, de vous exprimer ma profonde reconnaissance des excellents conseils et des recommandations que vous avez bien voulu me donner. Il va sans dire que partout j'ai trouvé, grâce à vos lettres d'introduction, la meilleure réception; tout particulièrement je me sens obligé à l'excellent docteur Scampicchio, qui a bien voulu m'accompagner à Fianona et me donner une recommandation à l'aimable docteur Giusto Petris³⁶ / à Cherso qui m'a rendu des services excellents. Ayant changé mon itinéraire et à cause de cela ayant reçu votre lettre pas à Laibach, mais à Fiume, je n'ai pas pu aller à Pisino,

³⁵ Riporto la mia traduzione della lettera: "Signore, ritornato dalla mia escursione a Albona, Fianona, Cherso, Ossero, Veglia, ho il vivo desiderio di esprimervi la mia profonda riconoscenza per gli eccellenti consigli e le raccomandazioni che avete cortesemente voluto darmi. Non c'è bisogno di dire che dovunque ho trovato, grazie alle vostre lettere di presentazione, la migliore accoglienza; particolarmente mi sento obbligato verso l'eccellente dottor Scampicchio, che ha voluto accompagnarmi a Fianona e mi ha raccomandato al gentile dottor Giusto Petris a Cherso, che mi ha reso degli eccellenti servizi. Avendo cambiato il mio itinerario e a causa di questo avendo ricevuto la vostra lettera non a Lubiana ma a Fiume, non ho potuto andare a Pisino, ma sono andato direttamente a Albona. Così non ho potuto avere il piacere di fare la conoscenza del Signor Covaz. Quanto al Signor Nacinovich, ho avuto l'occasione di trovarlo qui prima di partire per Albona; oggi, quando gli ho fatto visita, aveva già lasciato il suo ufficio. Vogliate scusare, Signore, questa lettera un po' sommaria, ma in viaggio il tempo è ristretto e non voglio ritardare i miei ringraziamenti vivi e sinceri. Non mancherò di dire al vostro amico Mommsen che ciò che mi aveva detto della vostra bontà è stato ancor più superato da ciò che avete cortesemente voluto fare per me. gradite, Signore, l'espressione dei miei più distinti e più devoti sentimenti".

³⁶ Su Giusto Petris di Cherso sono riuscito a trovare solo poche informazioni. Fu membro sostituto eletto dalla Dieta Provinciale istriana nel 1883 (cfr. RADOSSI 2000, p. 263).

mais je suis allé directement à Albona. Ainsi je n'ai pas eu le plaisir de faire la connaissance de Mr. Covaz³⁷. Quant à Mr. Nacinovich³⁸ j'ai eu la chance de le trouver ici avant de partir pour Albona; aujourd'hui, quand je lui ai fait ma visite, il avait déjà quitté son bureau.

Veillez excuser, Monsieur, cette lettre un peu sommaire, mais en voyage le temps est / bien restreint et je ne voulais pas retarder mes remerciements vifs et sincères. Je ne manquerai pas de dire à votre ami Mr. Mommsen, que ce qu'il m'avait dit de votre bonté, a été encore bien surpassé par ce que vous avez bien voulu faire pour moi.

Agréez, Monsieur, l'expression de mes sentiments les plus distingués et les plus dévoués.

O. Hirschfeld.

³⁷ Antonio Covaz (1820-1898) di Pisino, fu amico di Luciani, suo corrispondente, e come lui antico collaboratore di Pietro Kandler sulle pagine dell'*Istria*, e nelle escursioni di ricerca nelle terre istriane. Si occupò in particolare delle ricerche archeologiche delle antichità preromane dell'Istria. Fu, insieme a Luciani e a de Franceschi, tra i primi scopritori del sito dell'antica Nesazio. Collaborò al saggio BURTON-SCAMPICCHIO-COVAZ 1878. Su di lui si vedano V. MONTI, *Antonio Covaz*, Parenzo, Coana, 1913; G. QUARANTOTTO, "Istria del Risorgimento. Storia della Dieta del Nessuno", *AMSI*, XLVIII (1936), p. 137-138; *InIt* X, 1, p. XVI; BANDELLI 2002, in partic. p. 231 e 247-248.

³⁸ Deve trattarsi con tutta probabilità di Ermanno Nacinovich, di Albona, segretario comunale di Fiume (al quale ufficio è fatto probabilmente riferimento nel testo della lettera), che fu cultore di studi storici e amico e corrispondente di Luciani. Scrisse il saggio *Flacio. Studio biografico storico*, Fiume, Stabilimento Tipo-Litografico di Emidio Mohovich, 1886; "Pieri Zorutt", *Pro Patria Nostra*, I (1888), fasc. I-II; *Tartini a Piran dopo do secoli: (8 avril 1692-1892): rispetto di Ermanno Nacinovich*, Fiume, Mohovich, 1892; pubblicò la traduzione di *Almansor, tragedia di Enrico Heine (1820-1821)*, Roma, Forzani e C. Tipografi del Senato, 1910; e fu collaboratore del giornale capodistriano *La Provincia dell'Istria*, sul quale uscirono una serie di articoli intitolata "Ognuno a casa sua" nel 1889-1890 e un'altra serie intitolata "A ciascuno il suo" nel 1893. Luciani, nel 1869, nell'occasione della sua laurea in giurisprudenza, gli aveva dedicato il suo *Mattia Flacio istriano di Albona. Note e documenti*, Pola, Tipografia G. Seraschin, 1869 (ne segnaliamo la recensione di G. OCCIONI-BONAF-FONS, *Archivio Storico Italiano*, XI/I (1870), p. 272-273). Su di lui si veda SEMI 1991, p. 536. Meno probabilmente si riferisce a suo fratello Ernesto, autore di *La famiglia Scampicchio. Per le faustissime nozze della nobile Lina baronessa de Lazzarini-Battiala col nobile Dott. Vittorio Scampicchio*, Fiume, Emidio Mohovich, 1892; anche lui fu cultore e ricercatore di antichità preistoriche dell'Istria: nel 1873 fece da guida nel territorio di Albona a Richard Francis Burton (cfr. BURTON-SCAMPICCHIO-COVAZ 1878, p. 361).

BIBLIOGRAFIA

- ACRSR* = Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno, Trieste-Rovigno.
- AMSI* = Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, Parenzo, Pola, Venezia, Trieste.
- BANDELLI 1993 = BANDELLI, Gino, "Gli scavi di Aquileia tra scienza e politica (1866-1918)", *Antichità Altoadriatiche*, 40 (1993), p. 163-188.
- BANDELLI 2002 = BANDELLI, Gino, "La questione dei castellieri da Pietro Kandler a Richard Burton", *Quaderni Giuliani di Storia*, 23/2 (2002), p. 223-254.
- BERTOŠA 1974 = BERTOŠA, Miroslav, "Ivan Kukuljević Sakcinski e l'Istria. In appendice: frammenti superstiti del carteggio P. Kandler – I. Kukuljević", *ACRSR*, V, (1974), p. 153-169.
- BUONOCORE 2002 = BUONOCORE, Marco, "L'attività epigrafica", *Pais* 2002, p. 179-203.
- BUONOCORE 2003 = BUONOCORE, Marco, *Theodor Mommsen e gli studi sul mondo antico. Dalle sue lettere conservate nella Biblioteca Apostolica Vaticana*, Napoli, Novene, 2003 (Pubblicazioni dell'Istituto di Diritto Romano e dei Diritti dell'Oriente mediterraneo dell'Università di Roma "La Sapienza", LXXIX).
- BURTON-SCAMPICCHIO 1880 = BURTON, Richard Francis e SCAMPICCHIO, Antonio, "[Lettera a Tomaso Luciani]", *PdI*, A. XIV, N. 3, 1 Febbrajo 1880, p. 22-24.
- BURTON-SCAMPICCHIO-COVAZ 1878 = BURTON, Richard Francis, SCAMPICCHIO, Antonio e COVAZ, Antonio, "More Castellieri", *The Journal of the Anthropological Institute of Great Britain and Ireland*, 7 (1878), p. 341-363.
- CERNECCA 2002 = CERNECCA, Antonio, "Theodor Mommsen e Tomaso Luciani. Carteggio inedito (1867-1890)", *ACRSR*, XXXII (2002), p. 9-130.
- Cernecca 2006 = Cernecca, Antonio, "Ettore Pais e Tomaso Luciani. Carteggio inedito (1883-1885)", *ACRSR*, 36 (2006), pp. 303-366.
- CIL* = *Corpus Inscriptionum Latinarum*.
- DEBELJUH 1971 = DEBELJUH, Miho, "Rukopisi i ostala povijesna grada iz Naučne Biblioteke u Puli. I dio" / I manoscritti e restante documentazione storica nella Biblioteca scientifica di Pola/, *VHARP*, 16 (1971), p. 298-299.
- EI* = *Enciclopedia Italiana*, Roma, Istituto della Enciclopedia Italiana.
- HIRSCHFELD 1874 = HIRSCHFELD, Otto, "Epigraphische Nachlese zum Corpus Inscriptionum Latinarum vol. III aus Dacien und Moesien", *Sitzungsberichte der Philosophisch-Historischen Classe der Kaiserlichen Akademie der Wissenschaften*, 77 (1874), p. 363-429.
- HIRSCHFELD 1884 = HIRSCHFELD, Otto, "Inscripfen in Pola", *Archäologisch-epigraphische Mittheilungen aus Österreich-Ungarn*, VIII/2 (1884), p. 248.
- HIRSCHFELD-SCHNEIDER 1885 = HIRSCHFELD, Otto, und SCHNEIDER, Robert, "Bericht über eine Reise in Dalmatien", *Archaeologisch-epigraphische Mittheilungen aus Oesterreich-Ungarn*, IX/1 (1885), p. 1-84.
- InIt* X, 1-2-3-4 = *Inscriptiones Italiae*, Volumen X - Regio X, Fasciculus I - *Pola et Nesactium*, curavit Bruna Forlati Tamaro, Roma, La Libreria dello Stato, 1947; Fasciculus II - *Parentium*, curavit Attilio Degrassi, 1934; Fasciculus III - *Histria Septemtrionalis*, curavit Attilio Degrassi, 1936; Fasciculus IV - *Tergeste*, curavit Petrus Sticotti, 1951.

- LUCIANI 1884 = LUCIANI, Tomaso, "Iscrizioni romane", *AMSI*, I (1884), p. 35-45.
- MOMMSEN 1875 = MOMMSEN, Theodor, "Additamenta ad vol. III Orientis et Illyrici", *Ephemeris Epigraphica*, II (1875), p. 287-482.
- MOMMSEN 1879 = MOMMSEN, Theodor, "Additamenta secunda ad Corporis Volumen III", *Ephemeris Epigraphica*, IV, fasc. I-II (1879), p. 25-193.
- MOMMSEN 1884 = MOMMSEN, Theodor, "Additamenta tertia ad Corporis Volumen III", *Ephemeris Epigraphica*, V (1884), p. 1-104.
- MOMMSEN 2004 = *Theodor Mommsen e l'Italia*. Atti del Convegno (Roma, 3-4 Novembre 2003), Roma, Accademia Nazionale dei Lincei, 2004 [Atti dei Convegni Lincei, 207].
- NDB* = *Neue Deutsche Biographie*, Berkin, Bunker & Humblot.
- ÖBL* = *Österreichisches Biographisches Lexicon 1815-1950*, Graz-Köln, Verlag Hermann Böhlhaus, (poi dal vol. 6-, Wien, Österreichische Akademie der Wissenschaften).
- PAPANTI 1875 = *I parlari italiani in Certaldo alla festa del V centenario di messer Giovanni Boccacci. Omaggio di Giovanni PAPANTI*, Livorno, coi tipi di Francesco Vigo, 1875 (rist. anast. Bologna, Forni, 1972).
- PdI* = *La Provincia dell'Istria*, Capodistria.
- PAIS 2002 = *Aspetti della storiografia di Ettore Pais*, a cura di Leandro Polverini, Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2002 (Incontri perugini di storia della storiografia antica e sul mondo antico, VII).
- PANCIERA 2004 = PANCIERA, silvio, "Quo tempore tituli imprimebantur. Mommsen revisore dei volumi non suoi del *CIL*", MOMMSEN 2004, p. 437-457.
- RADOSSI 2000 = RADOSSI, Giovanni, "Quindici lettere di P. Kandler a F. Bradamante di Parenzo (1843-1861)", *Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno*, 30 (2000), p. 251-314.
- REBENICH 1997 = REBENICH, Stefan, *Theodor Mommsen und Adolf Harnack. Wissenschaft und Politik im Berlin des ausgehenden 19. Jahrhunderts*, Berlin-New York, Walter de Gruyter, 1997.
- REBENICH 2002 = REBENICH, Stefan, *Theodor Mommsen. Eine Biographie*, Beck, München, 2002.
- SEMI 1991 = SEMI, Francesco, *Istria e Dalmazia. Uomini e tempi*, Udine, Del Bianco, vol. I. Istria e Fiume, 1991.
- SupplItal* 1888 = *Corporis Inscriptionum Latinarum Supplementa Italica. Fasciculus I. Additamenta ad vol. V Galliae Cisalpinae* edidit Hector Pais, Roma, Salviucci, 1884-1888.
- VHARP* = *Vjesnik historijskih Arhiva u Rijeci i Pazinu* /Bollettino degli Archivi storici di Fiume e di Pisino/, Fiume-Pisino.
- WICKERT I-IV = WICKERT, Lothar, *Theodor Mommsen. Eine Biographie*, 4 voll., Frankfurt am Main, Vittorio Klostermann, 1959-1980.

miglio per giovare al suo scopo. — In Albona, mia
terra natale, troverà nell'avvocato Sampichio e nel
Deputato Nullevoi, persone bene informate d'ogni par-
ticolanità di Albona e Fianona, non solo, ma anche
delle Isole.

Sicché a me non resta che augurarle un viaggio
buono, fausto, felice e desiderare che trovi qui e là
sufficiente argomento di studio.

Non le nascondo però aver io timore che la met-
tersi sarà meno copiosa di lla forse non pensa, e per-
ché molte iscrizioni furono publicate mano mano che
si vennero scoprendo, e perché non essendo stati fatti
mai sulle Isole grandi movimenti di terreno per
strade, canali, ed altre opere publiche, poche cose
vennero in luce all'infuori di Offero.

Comunque qualche cosa sarà guadagnato alla spien-
za, e il paese terrà grata memoria delle dotte premu-
re di V. S. Chianpina.

Ho per in particolare offerendomi inquanto valgo
ora esempie, me Le dichiaro vivamente

61. In Offero è intervenuto il V. S. d. e sta.
— Grazie distinte pel dono del suo dotto
Rapporto geografico sulle Isole dalmate.

obbligato e devoto
Tomaso Luciani

Hirschfeld

Venezia 14 ago. 1888

Professore Chianfimo,

Lieto d'entrare, a merito dell' Illustr.
 Mommsen, in relazione con V. S. Chianf., appena ricevuta la
 cortese sua da Charlottenburg, mi sono dato premura di
 riferire ai miei amici d' Istria quanto Ella mi scrive e de-
 sidera. Ho tutto il motivo di ritenere che essi faranno il
 loro dovere entro i limiti della loro capacità e del pos-
 sibile. — Già con data anteriore alla presente mia,
 Ella troverà ferma in posta altra lettera della Depu-
 tazione di Nova patria sedente in Parenzo, nella quale
 Le viene suggerito l'itinerario più comodo per portarsi
 nei luoghi che Ella si è proposto di visitare. — Mi
 scrivono che, tutto considerato, Le suggeriscono di por-
 tarsi in ferrovia a Pisino, quindi in vettura attraverso
 la vallata dell' Arsa, che non le spiacera di vedere,
 in Albona. Là troverà piroscafi che la porteranno
 sulle isole. Da Cherso potrà andare in barchetto
 ad Ofsevo, e da Veglia passerà facilmente a Fiume
 e Tersatto per proseguire a Segna ed oltre. — Ho
 credo che Le abbiano suggerito il meglio.

Qui poi Le unisco dei biglietti per le varie persone
 che furono prevenute e che faranno certo del loro

rians qui me manquent encore. J'ai visité la Dalmatie presque
 entière en 1874 (j'ose vous en
 rajouter le rapport épigraphique
 publié par moi dans les *Archives*
logisch-epigr. Mittheilungen), mais
 je n'ai pas pu aller alors
 dans les Etes de Chevo et Val
 et non plus dans les endroits
 de l'Isotrie: Albona et Fianzo
na. C'est ce que je voudrais
 faire maintenant (peut-être aussi
 visiter Isogna et Ottobato), si je
 puis espérer s'obtenir de
 votre obligeance des renseigne-
 ments sur la meilleure manière
 d'y aller et des recommanda-
 tions si nécessaires dans ces
 endroits un peu éloignés de
 la grande route. Quant à
Chevo, Mr. Benedict de Vienne
 y a copié en 1878 les inscrip-
 tions et les a publiées dans les
Archiv. - epigr. Mittheil. II (1880).
 mais si vous le croyez utile
 j'y irais néanmoins moi-même.

Je vous prie, si vous bien
 voulez m'accorder cette faveur
 de m'écrire (en Italien) à
Laibach poste restante, où je
 serai vers le 16 ou 17 août.

Veuillez excuser, Monsieur, la
 peine que je viens vous faire
 et agréer, avec les meilleurs
 compliments de la part de Mr.
Mommsen, l'expression de
 ma profonde reconnaissance
 et de mes sentiments les plus
 distingués.

Prof. Otto Hirschfeld
 Membre de l'Académie
 de Berlin.

Venezia ai 9/8 88

Hirschfeld Otto
Charlottenburg 6/8 88
8 Hardenbergstrasse

Monsieur,

Mr. Mommson qui vient de retourner à Charlottenburg hier soir, m'a encouragé à m'adresser à vous, pour obtenir de votre bonté quelques renseignements et surtout quelques recommandations à des personnes, qui s'intéressent pour les antiquités dans la partie de l'Estrie et dans les édis, qui ont formé la partie occidentale de la Dalmatie dans les temps des Romains. C'est pour le volume supplémentaire du *Corp. inscr. Lat. III*, qui s'imprime dans ce moment, que j'entreprend demain un voyage dans l'Estrie trique pour recueillir les maté-

SAŽETAK: *TOMASO LUCIANI I OTTO HIRSCHFELD: EPIGRAFSKO ISTRAŽIVANJE U ISTRI I DALMACIJI 1888. GODINE* – Pisac istražuje odnose između istarskog povjesničara Tomasa Lucianija i Nijemca Otta Hirschfelda, profesora antičke povijesti u Berlinu, te objavljuje njihovu prepisku koja se odnosi na Hirschfeldovo putovanje 1888. godine. Cilj putovanja bila je realizacija III. dodatka knjizi *Corpus Inscriptionum Latinarum*, a koja sadrži natpise iz rimske Dalmacije. Urednik knjige Theodor Mommsen se, tražeći preporuke za svojeg suradnika, obratio tada šezdesetgodišnjem lokalnom referentu Lucianiju koji, iako boravi u Veneciji, predstavlja središnju figuru za sve proučavatelje i ljubitelje istarskih antikviteta. Luciani daje niz korisnih preporuka i poveznica za Hirschfeldovo putovanje tijekom kojeg će boraviti u Labinu, Plominu, Cresu, Osoru i Krku, a stupit će u kontakt s Antoniom Scampicchiom iz Labina, Giustom Petrisem iz Cresa i s Nacinovichem iz Rijeke.

POVZETEK: *TOMASO LUCIANI IN OTTO HIRSCHFELD: EPIGRAFSKA RAZISKAVA V ISTRI IN DALMACIJI LETA 1888* – Avtor se posveča odnosu med istrskim zgodovinarjem Tomasom Lucianijem in Nemcem Ottom Hirschfeldom, profesorjem antične zgodovine v Berlinu. V pričujočem delu so objavljena pisma, ki sta si jih zgodovinarja izmenjala med Hirschfeldovim epigrafskim potovanjem leta 1888, ko je slednji pripravljaj *Dopolnila* k tretjemu zvezku *Corpus Inscriptionum Latinarum* pod uredništvom Theodorja Mommsena, ki je vseboval zapise iz rimske *Dalmatie*. Mommsen se je namreč za pomoč obrnil na svojega sodelavca in lokalnega referenta, šestdesetletnega Lucianija, ki je sicer živel v Benetkah, a je predstavljal ključni stik v mreži raziskovalcev in ljubiteljev antike v Istri. Luciani je Hirschfeldu priskrbel seznam referenc in namigov za njegovo potovanje. Tako je Hirschfeld obiskal kraje, kot so Labin, Plomin, Osor, Krk in se tam srečal z Antoniem Scampicchiem iz Labina, Giustom Petrisom s Cresa in Nacinovichem iz Reke.